

## Elenco

Il Secolo XIX 18 gennaio 2024 Sulla morte di due anziani in ospedale si allunga l'ombra del batterio killeri.....	1
Il Secolo XIX 18 gennaio 2024 Cure palliative, Asl 5 potenzia la rete locale.....	2
Il Secolo XIX 18 gennaio 2024 Sanità carente. Iniziano le assemblee sul territorio.....	3
La Nazione 18 gennaio 2024 Fronte comune per la sanità 'Azzerare le liste di attesa, stufi di essere pazienti'.....	4

Asl5 non conferma: «Da una verifica effettuata al San Bartolomeo non risulterebbe la presenza del Clostridium»

# Sulla morte di due anziani in ospedale si allunga l'ombra del batterio killer

## IL CASO

Silva Collecchia / LA SPEZIA

**R**eparto Covid dell'ospedale di Sarzana nella bufera per sospette infezioni da Clostridium. Negli ultimi giorni almeno due persone potrebbero essere decedute a causa del micidiale batterio che si caratterizza per una diarrea profusa e potenzialmente letale. Al momento non vi sono conferme e Asl5 nega l'accaduto. Mai sospetti restano. A quanto pare entrambe le vittime del San Bartolomeo avrebbero avuto problemi intestinali "scambiati", almeno in un primo momento, per una normale diarrea. Invece, stando al racconto dei parenti, non era così. Si tratta di un'ottantenne spezzina, ricoverata per la bassa saturazione, e poi trasferita nel reparto Covid del San Bartolomeo in quanto risultata positiva al Covid. E pure un altro paziente anziano potrebbe essere stato attaccato il mi-

diato batterio. Ora i parenti ne vogliono sapere di più del decesso della loro congiunta. La tragica vicenda prende il via la settimana scorsa quando il mercoledì alla signora scende la saturazione e i sanitari consigliano al figlio di ricoverarla in ospedale a Sarzana.

L'uomo non perde tempo e la mamma viene subito ricoverata nel nosocomio sarzanese nel reparto di Cure intermedie. La paziente, però, non sta bene e in ospedale i medici proseguono con gli esami che accertano la presenza del Covid. Ma lo stato della donna continua ad aggravarsi e lunedì i sanitari comunicano al figlio che la mamma ha contratto il batterio. Martedì mattina le condizioni della donna precipitano e la pensionata muore. Il figlio è sgomento. In corsia apprende che nelle stesse condizioni potrebbe essere deceduta un'altra persona al San Bartolomeo. Al San Bartolomeo, oltre ad essere ricoverati una trentina di pazienti affetti da Covid ci sono anche la Geriatria, le Cu-



L'ospedale San Bartolomeo di Sarzana

re Intermedie. Strutture che ospitano in prevalenza persone anziane e fragilissime.

«Da una verifica effettuata non risultano all'ospedale San Bartolomeo di Sarzana nelle ultime settimane né cluster né decessi attribuibili al Clostridium – dice Asl5 – il Clostridium difficile è un microrganismo, Gram positi-

vo, anaerobio e sporigeno. Le spore si trovano su superfici inanimate contaminate e possono resistere per diversi mesi in ambiente esterno. È un'infezione ad alta diffusione ambientale che si manifesta principalmente con diarrea e si trasmette attraverso le mani contaminate oppure con contatto diretto

con feci infette o indiretto con oggetti o superfici contaminate.

La presenza del microrganismo viene diagnosticata effettuando un test per individuare la presenza della tossina nelle feci – conclude Asl5 -. L'esame viene effettuato presso il laboratorio di microbiologia che, in caso di

positività, informa tempestivamente il reparto affinché vengano attivate tutte le misure di prevenzione/sorveglianza previste dalla procedura aziendale».

Il figlio della paziente deceduta vuole sapere cosa ha causato la morte improvvisa della adorata mamma che è entrata in ospedale a causa della bassa saturazione a causa del Covid che le provocava problemi respiratori per i quali non era stata neppure trasferita in Terapia intensiva, ma che è deceduta dopo una grave diarrea imputabile al Clostridium. La malattia è insidiosa visto che in un paziente su 4 si verifica una recidiva di malattia entro 30 giorni dal trattamento iniziale con gli antibiotici attualmente disponibili per questa infezione.

I pazienti colpiti sono tipicamente anziani (la maggior parte dei casi si registra negli over 65), che hanno da poco fatto uso di antibiotici ad ampio spettro (particolarmente rischioso è l'abuso di antibiotici, in particolare dei chinolonici), che alterando la flora batterica intestinale, consentono la crescita incontrollata del Clostridium difficile.

Purtroppo in Italia non è ancora attivo un Sistema di sorveglianza nazionale di queste infezioni, ma nel 2019 è stato avviato il progetto "Sostegno alla Sorveglianza delle infezioni correlate, inclusa la sorveglianza del Clostridium". —

# Cure palliative Asl5 potenzia la rete locale

LA SPEZIA

Asl5 ha dato il via al Piano aziendale per il potenziamento della rete locale di Cure Palliative. Gli obiettivi dell'importante progetto prevedono l'incremento della presa in carico, nei diversi setting assistenziali, ambulatorio, domicilio, ospedale Rsa e Hospice delle persone con patologia ad andamento cronico ed evolutivo, non solo neoplastica, per la quale non esistono terapie o, se esistono, sono inadeguate o sono risultate inefficaci ai fini della stabilizzazione o di prolungamento significativo della vita. Per questo è prevista la presa in carico precoce o simultanea a domicilio di alta complessità assistenziale. La presa in carico precoce riguarda anche il paziente oncologico tramite il percorso Cure palliative. Il progetto di Asl5 rientra nel raggiungimento dell'obiettivo previsto dalla legge di bilancio del 2022 che prevede che entro il 2028 riguardi il 90% della popolazione interessata con un progressivo del raggiungimento degli standard previsti entro il 2026. A questo proposito il Piano Aziendale di Asl5 prevede l'apertura di un ambulatorio di Cure palliative. Attualmente è infatti atti-



Medico e paziente in una rsa

vo solo un ambulatorio di cure simultanee per pazienti in terapia causale presso la struttura di Oncologia.

Asl5 ha previsto anche lo sviluppo a livello aziendale di un percorso per la gestione del dolore oncologico e nelle patologie croniche. Inoltre sarà garantita la copertura delle 24 ore 7 giorni su 7 tramite la Pronta disponibilità medico infermieristica notturna indispensabile per l'accreditamento delle Reti con il coinvolgimento dei sanitari della Continuità assistenziale e 118. Per questo importante progetto Asl5 ha calcolato un fabbisogno che oscilla tra i 6 e gli 8 medici e circa 16 infermieri. Di questi 6 infermieri e 2 medici palliativisti servono subito. Asl5 organizzerà un corso di formazione specialistica per operatori neoassunti in Unità Cure palliative. —



Il tavolo di sindacati e tribunale del malato

# Sanità carente Iniziano le assemblee sul territorio

Dopo Sarzana e Ceparana, sono in cantiere sei appuntamenti. Il primo è ad Arcola, lunedì. Poi toccherà a Brugnato, Lerici e La Spezia

**Daniele Izzo** / LA SPEZIA

«Siamo stufi di essere pazienti». Lo slogan scelto dal Fronte Comune Insieme per la sanità pubblica è d'im-

patto. Racconta di una perdita di pazienza nei confronti del sistema sanitario nazionale. E si apre alla cittadinanza. «Non c'è più tempo» spiegano gli organizzatori. Perciò, dopo Sarzana e Ceparana, sono in cantiere sei assemblee territoriali.

La prima ad Arcola, il 22 gennaio alle 15.30 in sala Pentagonale. Poi toccherà a Brugnato, Lerici e così via

sino alla Spezia. L'ultimo incontro sarà nel Comune capoluogo e precederà due manifestazioni, una a livello provinciale e l'altra regionale. Le modalità sono ancora tutte da definire. Ma «l'idea è già sul tavolo» conferma il segretario provinciale della Cgil Luca Comiti.

Prima di arrivare alle piazze, però, l'obiettivo è avvicinarsi alla popolazione: «Vogliamo far capire ai cittadini quello che sta accadendo in una sanità pubblica depotenziata, con moltissime difficoltà». Per poi ascoltare quanto hanno da dire.

La volontà degli organizzatori, tra cui Rino Tortorelli, è quella di attivare «processi di mobilitazione, confronto, approfondimento e lotta in termini di consapevolezza di dinamiche, ricadute sul territorio e capacità di elaborazione di analisi e proposte».

Al di là della situazione, «rimaniamo propositivi, vogliamo ascoltare» aggiunge Maria Pia Scandolo della Cgil Liguria. L'importante «è che le persone non si sentano sole – dice Claudio Calabresi di Rete Salute Liguria -. Dobbiamo reagire da squadra, non individualmente».

Come quella, già nutrita, delle associazioni che a ieri hanno aderito al progetto: Amnesty, Arci, Uisp, Afroditte, Afap, Anpi, Auser, Buon Mercato, Cgil, Cittadinanzattiva, Circolo Pertini, Compagno è il mondo, Libera, Rete Pace e Disarmo, Manifesto per la Sanità locale, Mediterraneo, Raot, Tribunale per i diritti del malato.—

# Fronte comune per la sanità

## «Azzerare tutte le liste d'attesa Siamo stufi di essere pazienti»

Associazioni, organizzazioni sindacali e forze politiche uniscono le forze sul tema della salute. Fra gli obiettivi un piano di manutenzione dell'ospedale Sant'Andrea in attesa del Felettino

LA SPEZIA

«Non c'è più tempo. Il Sistema sanitario nazionale è malato grave e non si cerca di curarlo». Con questa certezza si è costituito nella nostra provincia – come a livello regionale – il 'Fronte comune Insieme per la Sanità Pubblica', composto da associazioni, organizzazioni sindacali, forze politiche che lancia la campagna di assemblee pubbliche 'Siamo stufi di essere pazienti'. Ad aderire Amnesty, Arci, Uisp, Afrodite, Afap, Anpi, Auser, Buon Mercato, Cgil, Cittadinanzattiva, Circolo Pertini, Compagno è il mondo, Libera, Rete Pace e Disarmo, Manifesto per la Sanità locale, Mediterraneo, Raot, Tribunale per i diritti del malato. Diversi gli obiettivi generali che si pone il Fronte: intanto rilanciare il Servizio sanitario regionale come servizio pubblico universale gratuito; poi sostituire alla definizione di Sistema sanitario regionale, quella di Servizio sanitario regionale; inoltre l'opposizione a qualsiasi tipo di autonomia differenziata e ottenere un piano straordinario di assunzioni, visto che l'Asl 5 ha una media di 105,84 dipendenti per 10mila abitanti, mentre la media ligure è più alta (157,84).

**Vuole** poi concretizzare un piano di manutenzione per il Sant'Andrea e di potenziamento del San Bartolomeo in attesa del nuovo Felettino, senza dimenticare un programma urgente per il progressivo azzeramento delle liste d'attesa e mettere in atto risposte immediate 'straordinarie' di natura pubblica, per le fasce più svantaggiate (cronicità, fragilità, disabilità, problemi di salute mentale, non autosufficienza, migranti e altri). Infine, l'ottenimento di una dotazione di posti letto ordinari e per riabilitazione secondo gli standard nazionali e comunque per riallineare i posti letti dell'Asl 5 (attualmente 2,16 ogni 1000 abitanti) per lo meno alla media regionale (2,84), e ristrutturare la Medicina territoriale con l'implementazione concre-



ta dei Distretti e la realizzazione delle Case di Comunità e degli Ospedali di Comunità. «L'idea di riunire organizzazioni dei cittadini e mondo del lavoro – spiegano i promotori – ha anche lo

scopo di effettuare 'radicamento territoriale/sociale' dell'idea e della pratica di fronte comune che faccia da attivatore di processi di mobilitazione, confronto, approfondimento, lotta tra

tutti i cittadini in termini di consapevolezza. Le assemblee territoriali 'Siamo stufi di essere pazienti' si muovono in quest'ottica: far crescere il coinvolgimento operativo di un numero di aderenti sufficiente a creare le condizioni per avviare un reale processo di mobilitazione della 'gente'. La prossima assemblea pubblica è in programma nella sala pentagonale di Arcola, alle 15.30, del 22 gennaio, poi toccherà a Brugnato, Santo Stefano Magra, Lerici, Castelnuovo Magra e La Spezia, prima di una grande manifestazione provinciale in primavera.

**Giulia Tonelli**